

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

**ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*



2) *Codice di accreditamento:*

NZ04405

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo della Regione Calabria

4^

## CARATTERISTICHE PROGETTO

- 4) Titolo del progetto: **UNA VIA PER LA PACE**

*“Non esiste una via per la pace,  
la Pace è la Via”*  
**Dalai Lama**

- 5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore: **Educazione e promozione culturale**

Area di intervento: **07 EDUCAZIONE ALLA PACE**

- 6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:



*Il clima di insicurezza e paura che gli attuali avvenimenti internazionali hanno instaurato nella società ha effetto anche sui bambini e giovani. Pur non partecipando, generalmente, alle riflessioni e alle discussioni sulla guerra che il mondo sta vivendo, i bambini ascoltano e vedono scene di violenza, terrorismo e percepiscono la tensione degli adulti. Ciò crea l'esigenza di offrire a loro **un contatto con questa realtà** che però sia alla loro 'portata' e che offra stimoli per la formazione di futuri cittadini di una società sempre più multiculturale.*

*La presenza di un sempre maggiore numero di alunni di altre culture e lingua ha infatti*

*stimolato la scuola a diventare centro di aggregazione interculturale in cui si cerca di vivere **la diversità come arricchimento e non come disagio**. La 'mondializzazione' produce, da un lato, un maggiore contatto tra culture diverse ma, dall'altro, suscita reazioni di paura e di chiusura 'nel proprio guscio', che facilmente sfocia nell'intolleranza e nell'emarginazione. La scuola deve quindi creare dei nuovi cittadini che siano in grado di affrontare i problemi creati dalla convivenza di culture e religioni diverse. Un caso a parte è l'educazione alla pace, che insieme alla scuola può essere inculcata anche dalle famiglie.*

*L'area di intervento nella quale il presente formulario di progetto intende operare è quella inerente alle politiche formativo - educative e ludico-ricreative, in particolare si fa riferimento a tutte quelle attività di aggregazione e di tutoraggio scolastico rientranti appunto nel settore "Educazione e promozione culturale".*

*Poiché l'investimento sull'educazione, sulla formazione e sulla integrazione dei futuri cittadini è un traguardo molto importante che genera svariati effetti positivi al territorio, sul piano etico, culturale, sociale, politico ed economico, l'idea è esattamente quella di realizzare un programma in cui inserire i giovani del luogo; è evidente che tale progetto nasce per favorire un impegno rivolto alla coesione sociale e permettere ai giovani di aggiungere un'esperienza significativa al proprio bagaglio culturale spendibile nel corso delle loro esperienze di vita. In altri termini, si tratta da una parte di incrementare i servizi e, soprattutto, i luoghi e le opportunità di formazione, di creatività, di orientamento rivolti ai giovani adolescenti, dall'altra si avverte la necessità di poter contare su validi supporti, compreso il sostegno psicologico, anche rispetto alle esigenze di vita quotidiana.*

*L'area di intervento prevalente sarà dunque indirizzata su azioni che attengono alla sfera relazionale, della socializzazione e della partecipazione alle attività culturali, sportive e del tempo libero; .*

*Nel processo di socializzazione ha perso il suo ruolo dominante la scuola. In passato siffatta istituzione svolgeva la funzione di luogo per facilitare l'aggregazione sociale, l'apprendimento e l'educazione. I continui tagli e il non adeguamento del sistema scolastico al continuo evolvere della società hanno implicato un forte divario tra nuovi meccanismi sociali e sistemi d'istruzione.*

*Facendo riferimento a dati OCSE del 2015 la percentuale di abbandono scolastico in Europa è del 12,7%, che tende a diminuire progressivamente per arrivare all'obiettivo del 10% entro il 2020 (dati del 2009 dell'Eurostat segnalavano un livello di abbandono di circa il 18% con riferimento all'intera area dell'Unione Europea). L'Italia si posiziona tra i cinque peggiori Stati per livello di abbandono scolastico con una percentuale del 17,6% e punte del 25% nel mezzogiorno (dati Anief –Associazione nazionale insegnanti e formatori). La situazione risulta particolarmente critica in Sicilia, Sardegna, Calabria e Campania, dove vi sono aree con punte di abbandoni scolastici del 25%. Mentre la fascia di età in cui c'è il picco degli abbandoni rimane quella dei 15 anni, fase in cui i ragazzi frequentano il biennio delle superiori. In Italia la spesa destinata all'istruzione è sempre più esigua: tanto che (con riferimento a dati Ocse) il nostro Paese si colloca per spesa d'investimenti nella scuola al 31esimo posto tra i 32 considerati, ultimo il Giappone ; e se vogliamo aggiungere i dati relativi alla retribuzione degli insegnanti, tra i più bassi: con 32.658 dollari l'anno nel 2010 nella scuola primaria (contro i 37.600 della media Ocse), 35.600 dollari nella scuola media (39.400 Ocse) e 36.600 nella*

*secondaria superiore contro 41.182 dell'area Ocse.*

*Territorio e famiglia non sono più quei tradizionali canali capaci di favorire il processo di socializzazione, tuttavia come anticipato, necessitano di supporti, principalmente nei centri urbani e locali che non offrono strutture e infrastrutture adeguate per facilitare il processo di socializzazione. A tal proposito, la famiglia è il nucleo sociale che maggiormente ha subito la "depersonalizzazione" vivendo un momento diffuso di individualismo. I nuclei familiari oggi vivono un ridimensionamento in termini di dimensione temporale e spaziale, sono sempre più piccoli, con meno figli e con meno individui che li compongono, - gli anziani, che rappresentavano un grande sostegno, non vivono più nelle famiglie, come si faceva sino a qualche ventennio fa; i genitori hanno sempre meno tempo a disposizione per la cura dei figli per cui diventa sempre più difficile conciliare le attività di cura con le attività lavorative.*

*Il cambiamento repentino della società, dei suoi punti di riferimento e in particolare delle tradizionali dinamiche di socializzazione, porta oggi ad una non facile corrispondenza in termini di velocità e adeguamento tra cambiamenti sociali e adeguamenti della società, perché la comunicazione tra giovani avviene sempre più a livello telematico, il tutto favorito dalla continua evoluzione della dimensione in etere della comunicazione. Si assiste oggi ad un fenomeno che può essere definito come processo di "depersonalizzazione" del processo di socializzazione dove i canali social sono diventati i portali più frequentati per "conoscere" nuove persone, conoscenza che non avviene più secondo il tradizionale rapporto personale basato sullo scambio dal vivo di esperienze. Le nuove tecnologie ci permettono di poter riunire realtà geograficamente distanti in un solo click, permettendoci di abbattere i convenzionali confini politici e di realizzare quelle positività di cui è impregnata la globalizzazione, ma nello stesso tempo è bene puntualizzare che non sono stati creati deterrenti efficaci affinché aspetti negativi gravi danneggiassero le positività; un esempio eloquente è riconducibile ai casi di cyberbullismo. Il cyberbullismo ossia "bullismo" online è il termine che indica un tipo di attacco continuo, ripetuto e sistematico attuato mediante la rete. Recenti studi hanno dimostrato che il 34% del bullismo nel mondo avviene online attraverso le chat, i dati di uno studio dell'Eurispes svolto per Telefono Azzurro in Italia nel 2011 hanno evidenziato che un quinto dei ragazzi ha trovato in Internet informazioni false sul proprio conto: "raramente" (12,9%), "qualche volta" (5,6%) o "spesso" (1,5%). Dati maggiormente allarmanti arrivano a livello internazionale, uno studio della NCH (Formerly National Children's Home) ha svolto due ricerche in Inghilterra. Nella prima, del 2002, i ricercatori hanno rilevato che un quarto degli studenti, di età compresa tra gli 11 e i 19 anni, sono stati vittime di cyberbullismo, attraverso telefono cellulare o computer, mentre il 16% ha ricevuto messaggi di testo offensivi. In un successivo studio su 770 studenti di età compresa tra gli 11 e i 19 anni, il 20% ha affermato di essere stato cyberbullizzato, mentre l'11% ha dichiarato di aver inviato messaggi minacciosi a qualcuno. Negli USA, Ybarra e Mitchell hanno svolto una ricerca nel 2004 su 1501 studenti di età compresa tra i 10 e i 17 anni che usano regolarmente Internet. Il 12% ha riferito di essere diventato aggressivo con qualcuno, on line, mentre il 4% afferma di aver subito aggressioni. Il 3% dichiara, inoltre, di aver qualche volta subito cyberbullismo, altre volte di essersi comportato aggressivamente on line. Gli autori ipotizzano, allora, che alcune vittime di bullismo (reale) possano usare internet per attaccare gli altri, e vendicarsi on line delle offese subite nella vita reale. I dati peggiori arrivano dal Belgio dove, Vandebosh ha svolto una ricerca su 2052 studenti, ha rilevato che il 62% è stato vittima di cyberbullismo (dati riferiti al 2007).*

Questi atteggiamenti sono stati favoriti dal diffondersi rapida del possesso di telefoni mobili e della rete internet. La ITU, International Triatholn Union l'agenzia internazionale delle Nazioni Unite per la comunicazione e connessione nel mondo, stima che nel 2013 gli abbonamenti mobili nel mondo sono stati 6,8 miliardi a fronte di una popolazione globale pari a 7.1 miliardi che se il livello di crescita della popolazione e degli abbonamenti resteranno sui valori attuali, nel 2014 si assisterà al superamento del numero di abbonamenti rispetto alla popolazione attuale (dati ITU riferiti all'anno 2013). Nelle statistiche diffuse dall'ITU emerge anche che 2,7 miliardi di persone, circa il 40% della popolazione mondiale, sono online.

Pertanto, considerato il quadro generale, dove alla trasformazione della famiglia si associa il sempre più frequente ricorso ai social network, è doveroso intervenire mediante il ricorso a svariati strumenti di sensibilizzazione, educazione e formazione

L'amministrazione auspica il miglioramento del tessuto sociale del territorio tentando di far fronte alle carenze in termini di frame-work del territorio e favorire un processo di socializzazione attraverso anche la riscoperta dei tradizionali canali di socializzazione, ma rapportandoli alla diversità culturale.

Il nostro Comune vuole farsi promotore di un atteggiamento di collaborazione e di riscoperta di alcuni valori culturali – che riguardano diverse nazioni ma che riguardano più da vicino la necessità di comprendere, capire e cercare pacificamente le soluzioni giuste nella società di oggi.

La nostra Amministrazione Comunale sta attivando un Progetto SCN propriamente nel settore della legalità e la presentazione del progetto nell'ambito del Bando 2017 vuole essere il trampolino di lancio del servizio che i volontari SCN eseguiranno nel 2016/2017.

**Il progetto risponde all'esigenza, infine, di educare gli attuali alunni di scuola e futuri cittadini europei alla scoperta dei valori culturali delle varie nazioni, a sentimenti di collaborazione e di pace che, pur nel rispetto della propria identità etnica e culturale, possono nascere soltanto dall'empatia con ciò che è diverso e dal confronto con l'altro.**

**Criticità rilevata :La scarsa capacità di interrogarsi sui bisogni altrui e di mettere in discussione la propria cultura o il proprio benessere è infatti una delle caratteristiche che vengono attribuite ai giovani di oggi. Se stimolata, questa capacità può diventare il fondamento per migliorare la convivenza democratica a tutti i livelli sociali.**

Il progetto mira alla promozione di una cultura della pace, intesa non solo come assenza di guerre, ma come processo che tende ad eliminare o a ridurre il più possibile le situazioni di violenza, disuguaglianza e ingiustizia: "la pace, è un ordine sociale e internazionale nel quale tutti i diritti umani possano essere pienamente realizzati per tutti gli uomini e tutte le donne" (articolo 28 della Dichiarazione Universale dei diritti umani). A questo scopo, l'ente - con il contributo dei volontari di servizio civile - è impegnato nella realizzazione sul proprio territorio di laboratori scolastici, percorsi partecipati, iniziative di sensibilizzazione, seminari, eventi pubblici, ecc. Nello specifico si lavorerà alla promozione di una cultura di pace intesa come: - educazione allo sviluppo e rispetto dei diritti umani - promozione del dialogo interculturale - promozione della cittadinanza attiva e della partecipazione - promozione della legalità -

*sviluppo equo e sostenibile - promozione della coesione sociale e del senso di comunità*

***OBIETTIVI DEL PROGETTO:***

- 1. Aumentare la consapevolezza sull'importanza delle tematiche del progetto e migliorare le relazioni all'interno del gruppo classe attraverso iniziative di formazione e sensibilizzazione;*
- 2. Aumentare la consapevolezza della cittadinanza sulle tematiche del progetto attraverso l'organizzazione di eventi;*
- 3. Aumentare la consapevolezza dei giovani sulle tematiche del progetto attraverso l'organizzazione di eventi;*

***TARGET DI RIFERIMENTO:***

- Insegnanti e alunni delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado:  
-verranno individuati circa 200 alunni/studenti da coinvolgere;*
- Associazioni del territorio che si occupano di tematiche connesse al progetto  
Gli operatori delle Istituzioni del territorio (funzionari e operatori degli EELL)  
I docenti e gli studenti universitari (coinvolti nella realizzazione di seminari e simposi)*

7) *Obiettivi del progetto:*

***Obiettivo specifico 1. Promuovere il volontariato nel settore della solidarietà e cooperazione allo sviluppo.***

*Indicatori di contesto*

*Incremento dei volontari attivi nel settore non profit dello 0,3% in media all'anno (fonte Istat)*

*Risultati attesi:*

*Incrementare il numero di volontari attivi in eventi di sensibilizzazione alla solidarietà internazionale e di educazione alla pace*

*Indicatori di risultato (al termine del progetto):*

- numero dei volontari attivi dell'ente incrementato del 3%*
- Numero di persone partecipanti a iniziative/eventi incrementato del 5%*

***Ob specifico 2. Promuovere una maggiore attenzione dei cittadini ai problemi dello sviluppo della pace.***

*Indicatori di contesto*

*Riduzione al 19% della propensione e dell'interesse degli italiani ai temi della solidarietà e cooperazione per la pace negli ultimi anni (fonte barometro solidarietà)*

*Risultati attesi:*

*Incrementare il numero di persone coinvolte in eventi e iniziative di sensibilizzazione alla solidarietà e alla pace*

*Indicatori di risultato (al termine del progetto):*

*numero di partecipazione*

*8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

#### **ATTIVITA' DEL PROGETTO:**

1) Interventi nelle scuole I volontari si occuperanno di:

-Collaborare alla progettazione, gestione e realizzazione di una rassegna cinematografica sulle tematiche del progetto (scelta dei film, predisposizione di calendari delle proiezioni, predisposizione degli spazi/strumenti, preparazione di schede descrittive dei film, gestione del dibattito post film, documentazione delle attività svolte)

-Collaborare alla progettazione, gestione e realizzazione di laboratori su:

-educazione alla cittadinanza mondiale e allo sviluppo equo e sostenibile

-interculturalità

-pace e diritti umani

-tutela dei beni comuni

-Attività di tutoraggio scolastico/laboratori per la promozione del benessere scolastico

-Collaborare alla progettazione, gestione e realizzazione di Progetti che il comune e il territorio offrono alle scuole per quel che riguarda l'area Pace e Diritti Umani

2) Iniziative di sensibilizzazione e formazione rivolte alla cittadinanza I volontari si occuperanno di collaborare all'organizzazione di un cortometraggio sul territorio

Nello specifico i volontari collaboreranno alla progettazione e gestione delle iniziative, alla preparazione dei materiali informativi, alla promozione degli eventi, alla predisposizione degli spazi, alla documentazione delle iniziative.

3) Iniziative di sensibilizzazione e formazione rivolte ai giovani I volontari si occuperanno di:

-Collaborare alla progettazione di "scambi giovanili" e del ERASMUS PLUS

- ) Promozione I volontari collaboreranno alla:
- Realizzazione di materiali informativi (volantini, brochure, pieghevoli)
  - Preparazione di newsletter -Stesura di articoli per riviste, giornali, siti web e/o blog
  - Stesura di comunicati stampa
  - Aggiornamento di siti web (con particolare attenzione ai Social Network)
  - Diffusione dei materiali promozionali prodotti
  - Allestimento e gestione di stand informativi e/o incontri pubblici

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

*Le risorse umane necessarie per l'espletamento delle attività previste con riferimento alle predette attività sono le seguenti:*

| <b>Numero</b> | <b>Professionalità presenti nel servizio</b> | <b>Attività in cui è coinvolta la professionalità indicata</b>  |
|---------------|--|---|
| n. 1          | <b>Olp<br/>Operatore locale di progetto</b>  | <i>L'operatore locale di progetto dovrà svolgere un ruolo centrale ai fini della realizzazione del progetto. Ruolo del responsabile del progetto sarà quello di sostenere i volontari mettendo a disposizione informazioni utili, partecipando agli incontri di lavoro predisponendo la realizzazione degli obiettivi.</i>  |
| N. 1          | <b>Tutor</b>                                 | <i>Il tutor ha il ruolo di affiancare i giovani volontari nella riuscita delle loro mansioni qualora dovessero esserci problemi e dubbi di vario genere.</i>  |
| N.1           | <b>Esperto in materie giuridiche</b>         | <i>Affiancherà i volontari durante lo svolgimento dei laboratori di Cittadinanza attiva, dove si concentrerà l'attenzione su tematiche di educazione civica, di sussidiarietà orizzontale prevista dall' art. 118 della Costituzione.</i>   |
| N1            | <b>Esperto in Comunicazione</b>              | <i>Affiancherà i volontari durante lo svolgimento delle attività sportive, utili momenti ludico – ricreativi capaci di coinvolgere numerosi ragazzi.</i><br><br><i>Responsabile del settore della comunicazione dell'Ente, esperto in comunicazione o comunque rappresentanti degli istituti scolastici che si impegnano a cercare le modalità e gli strumenti adeguati per la corretta divulgazione delle informazioni e conoscenza del progetto in tutto il territorio.</i> |
| n. 1          | <b>Assistente sociale</b>                    | <i>L'assistente sociale ha il compito di supportare i giovani volontari alla realizzazione dei target.</i>  |

|      |               |  |
|------|---------------|--|
| n. 7 | <b>Scuole</b> | <i>Gli istituti scolastici saranno utilizzati per l'educazione e sensibilizzazione dei più giovani ai principi del servizio civile e come strutture dove realizzare le azioni didattiche del progetto e le manifestazioni di sensibilizzazione. Gli istituti scolastici utilizzati saranno quelli locali e dei centri limitrofi.</i> |
|------|---------------|--|

### 8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Le attività previste per i volontari nell'ambito del progetto e il loro ruolo rispetto a queste è di seguito descritto:

| Periodo di realizzazione |         |         |         |         |         |         |         |         |         |          |          |          |
|--------------------------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|----------|----------|----------|
| Obiettivi specifici      | 1° mese | 2° mese | 3° mese | 4° mese | 5° mese | 6° mese | 7° mese | 8° mese | 9° mese | 10° mese | 11° mese | 12° mese |
| Accoglienza e formazione | X       | X       | X       |         |         |         |         |         |         |          |          |          |
| Azione 1.2.3.            | X       | X       | X       | X       | X       | X       | X       | X       | X       | X        | X        | X        |
| Monitoraggio             |         |         | X       | X       | X       | X       | X       | X       | X       |          |          |          |
|                          |         |         |         |         |         |         |         |         |         |          |          |          |

#### 1) Interventi nelle scuole I volontari si occuperanno di:

-Collaborare alla progettazione, gestione e realizzazione di una rassegna cinematografica sulle tematiche del progetto (scelta dei film, predisposizione di calendari delle proiezioni, predisposizione degli spazi/strumenti, preparazione di schede descrittive dei film, gestione del dibattito post film, documentazione delle attività svolte)

-Collaborare alla progettazione, gestione e realizzazione di laboratori su:

- educazione alla cittadinanza mondiale e allo sviluppo equo e sostenibile
- interculturalità
- pace e diritti umani
- tutela dei beni comuni

-Collaborare alla progettazione, gestione e realizzazione di Progetti che il comune e il territorio offrono alle scuole per quel che riguarda l'area Pace e Diritti Umani

#### 2) Iniziative di sensibilizzazione e formazione rivolte alla cittadinanza I volontari si occuperanno di collaborare all'organizzazione di un cortometraggio sul territorio

Nello specifico i volontari collaboreranno alla progettazione e gestione delle iniziative, alla preparazione dei materiali informativi, alla promozione degli eventi, alla predisposizione degli spazi, alla documentazione delle iniziative.

#### 3) Iniziative di sensibilizzazione e formazione rivolte ai giovani I volontari si occuperanno di:

-Collaborare alla progettazione di "scambi giovanili" e del ERASMUS PLUS

] Promozione I volontari collaboreranno alla:

- Realizzazione di materiali informativi (volantini, brochure, pieghevoli)

-Preparazione di newsletter -Stesura di articoli per riviste, giornali, siti web e/o blog  
-Stesura di comunicati stampa  
-Aggiornamento di siti web (con particolare attenzione ai Social Network)  
-Diffusione dei materiali promozionali prodotti  
-Allestimento e gestione di stand informativi e/o incontri pubblici

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

6

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

6

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

**AL VOLONTARIO IN SERVIZIO CIVILE VERRÀ RICHiesto:**

**PER FACILITARE IL PIENO RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PROGETTO SI RICHIEDE AL VOLONTARIO:**

- ✓ **DILIGENZA E RISERVATEZZA;**
- ✓ **RISPETTO DELLE REGOLE COMPORTAMENTALI RELATIVE ALLA GESTIONE DEL SERVIZIO CIVILE;**
- ✓ **ADATTAMENTO ALLA FLESSIBILITÀ ORARIA E ALLA TURNAZIONE IN BASE ALLE DIVERSE ESIGENZE DI SERVIZIO, NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA PREVISTA PER LO**

**SVOLGIMENTO DEL MONTE ORE SETTIMANALE;**

- ✓ **DISPONIBILITÀ A RECARSI NEI LOCALI DI SVOLGIMENTO DEL PROGETTO E AD EFFETTUARE VISITE PRESSO STRUTTURE PARTNER E/O ENTI PRESENTI SUL TERRITORIO CHE POSSONO RISULTARE UTILI E STRATEGICI PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ STESSE;**
- ✓

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

| N. | Sede di attuazione del progetto | Comune       | Indirizzo         | Cod. ident. sede | N. vol. per sede | Nominativi degli Operatori Locali di Progetto |                 |                   | Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato |                 |      |
|----|---------------------------------|--------------|-------------------|------------------|------------------|---|-----------------|-------------------|--|-----------------|------|
|    |                                 |              |                   |                  |                  | Cognome e nome                                | Data di nascita | C.F.              | Cognome e nome   | Data di nascita | C.F. |
|    | Comune di San Calogero (VV)     | San Calogero | Via del Riposo, 1 | NZ04405          | 6                | Carotenuto Caterina                           | 26.6.59         | CRTCRN59 H66H785I |  |                 |      |

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

*Per le attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile saranno utilizzati strumenti che coinvolgono positivamente i giovani volontari*

*La sensibilizzazione che avrà luogo in fase di start up e in itinere avrà sia lo scopo di rendere edotta la cittadinanza di cosa sia il Servizio Civile Nazionale in generale, sia di rendere noto il servizio che il progetto andrà a implementare, anche al fine di favorire forme di partecipazione altre, che andranno ad aggiungersi a quelle già individuate nei copromotori e i partners.*

*Essa verrà condotta mediante n. 2 incontri pubblici tra il gruppo di progetto e i vari portatori di interesse locale, nonché mediante l'attività di monitoraggio, che confluirà in almeno un comunicato stampa di fine progetto, di cui verrà data evidenza alle testate locali.*

*I volontari con l'OLP daranno infine evidenza del Servizio Civile Nazionale in generale, nonché delle attività ed iniziative di proprio progetto aprendo una pagina facebook dedicata, dove potranno promuovere eventi, rendicontare di alcune attività condotte (nel rispetto della privacy dei destinatari del progetto), condividere esperienze*

*Durata 120 ore*

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

**Criteri UNSC. Determinazione del Direttore Generale dell' 11/6/2009 n. 173**

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto*

*Una particolare attenzione viene posta al monitoraggio che costituisce la fase di controllo dell'intervento progettuale, assumendo una funzione di feed-back. Il monitoraggio si pone in rapporto costante con le azioni complessive dell'intervento e riguarda tanto il prodotto (risultati raggiunti rispetto agli obiettivi prefissati e conoscenze acquisite dai volontari) quanto il processo (modalità operative). Il monitoraggio si sviluppa in tre fasi (ex ante, in itinere ed ex post) per consentire la verifica dei risultati conseguiti, l'eventuale adeguamento della pianificazione delle attività e delle modalità operative, così da poter apportare le correzioni opportune.*

*Il piano di monitoraggio interno si effettua attraverso i seguenti **strumenti**:*

*incontri informali bisettimanali tra OLP e volontari per monitorare il lavoro che si sta svolgendo (apportando le eventuali modifiche alle attività programmate), per evidenziare gli ostacoli incontrati durante la gestione del servizio e scegliere i correttivi opportuni.*

*Somministrazione periodica ai volontari di:*

*- questionari per accertare il livello di gradimento, il grado della relazionalità e per poter*

raccogliere suggerimenti in merito a procedure e/o attività.

- schede di valutazione per ravvisare la percezione dei progressi fatti nel corso del servizio civile.

Riunioni mensili fra OLP, responsabile dell'ente comunale e volontari per verificare lo stato di avanzamento del progetto, l'andamento delle attività e le eventuali difficoltà incontrate, individuando le modalità più opportune da adottare per trovare soluzioni valide.

Questionario informativo e Schede di valutazione compilate periodicamente dagli OLP relativamente al prodotto (attività e risultati), al processo di lavoro, all'acquisizione di competenze, al lavoro di gruppo.

Incontri quadrimestrali tra OLP, referenti (coordinatore, rappresentante partner, responsabile settoriale dell'ente) e volontari per verificare nel tempo il conseguimento degli obiettivi prefissati, l'efficacia e l'efficienza delle azioni intraprese, l'acquisizione di nuove conoscenze e abilità dei volontari.

Relazioni scritte da parte del responsabile atte ad interpretare i dati ed a far emergere elementi di criticità, i punti di debolezza e di forza del progetto stesso.

**La metodologia** di monitoraggio utilizzata sarà quella della **ricerca-azione** che interviene in tre direzioni di lavoro:

la valutazione dell'andamento delle attività del progetto;

la misurazione dello sviluppo degli apprendimenti complessivi;

la crescita del contesto collettivo-gruppo partecipanti e comunità istituzionale.

La ricerca-azione non si occupa di fornire una fotografia statica, bensì di riconoscere e mobilitare le forze e le energie per generare e mettere in atto quei cambiamenti significativi, utili e possibili per la realizzazione delle attività del percorso progettuale; permette ai volontari di sperimentare un percorso di ricerca-intervento nel ruolo di partecipanti-cittadini, vivendo in prima persona tutti gli effetti del processo. La ricerca-azione favorisce la crescita del senso di appartenenza collettivo, variabile cruciale del senso di comunità di un contesto

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

non previsti

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Spese per i laboratori ed attività di animazione che si svolgeranno sul territorio

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

---

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

**RISORSE TECNICHE E MATERIALI DI PROGETTO:**

- COMPUTER DOTATI DI SOFTWARE (PACCHETTO OFFICE) UTILE PER COSTRUIRE BANCHE-DATI, PRESENTAZIONI CON SLIDE E DOCUMENTI;
  - COLLEGAMENTO INTERNET, POSTA ELETTRONICA E STAMPANTE;
  - TELEFONI, FAX E FOTOCOPIATRICE;
  - MATERIALE DI CANCELLERIA VARIA (PENNE, MATITE, PENNARELLI, CARTA, ECC...)
  - ELENCO DEI RAGAZZI E DELLE RAGAZZE DA COINVOLGERE NEI LABORATORI;
  - MATERIALE DI BASE PER ORGANIZZARE I LABORATORI (E CHE POTRÀ ESSERE MEGLIO QUANTIFICATO DOPO LA FASE DI PIANIFICAZIONE QUANDO, TENENDO ANCHE CONTO DELLE PREFERENZE ESPRESSE DAGLI UTENTI, SI ANDRÀ A SCEGLIERE IL NUMERO E LA TIPOLOGIA DI LABORATORI DA ATTIVARE). IN VIA ESEMPLIFICATIVA, I MATERIALI UTILI SARANNO:
  - SUSSIDI DI DOCUMENTAZIONE: RIVISTE, LIBRI, DVD E VIDEO SUL TEMA OGGETTO DEL LABORATORIO: PER ESEMPIO TEATRO, MUSICA, PITTURA, FOTOGRAFIA, POESIA, ECC....
- ALTRE RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI EVENTUALMENTE NECESSARIE VERRANNO MESSE A DISPOSIZIONE IN SEGUITO SE RICHIESTE DAI VOLONTARI.

**CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Nessuno

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

L'Amministrazione Comunale garantirà un Attestazione di Competenze relative a

**Competenze di base:**

- *Strutturare l'identità personale*
- *Incrementare le capacità di relazione interpersonale*

- *Controllare i linguaggi e le modalità di comunicazione nei diversi contesti*
- *Gestire le proprie risorse intellettive e i linguaggi disciplinari nella prospettiva di apprendimento*
- *Utilizzare strumenti e strategie per pianificare procedure, progettare e realizzare prodotti*

### **Competenze trasversali**

(intese come quel set di conoscenze e abilità non legate all'esercizio di un lavoro ma strategiche per rispondere alle richieste dell'ambiente e produrre comportamenti professionali efficaci)

- sviluppare una comunicazione chiara, efficace e trasparente con i diversi soggetti che a vario titolo saranno presenti nel progetto;
- saper leggere i problemi organizzativi e/o i conflitti di comunicazione che di volta in volta si potranno presentare nella relazione con i giovani;
- saper affrontare e risolvere gli eventuali problemi e/o conflitti, allestendo le soluzioni più adeguate al loro superamento;
- saper lavorare in gruppo con altri volontari e gli altri soggetti presenti nel progetto ricercando costantemente forme di collaborazione.

### **Competenze tecnico – professionali**

(intese come quel set di conoscenze e abilità strettamente connesse all'esercizio di una determinata mansione lavorativa e/o di un ruolo professionale)

- conoscenze teoriche nel settore di impiego;
- capacità di coordinare e gestire attività di animazione socio-educativa;
- conoscenza delle caratteristiche sociali ed evolutive dei soggetti con cui interagisce;
- conoscenze metodologiche dell'azione orientata all'aiuto, al sostegno, al cambiamento;
- capacità di valutare l'efficacia degli interventi;
- capacità di osservare i comportamenti individuali e di gruppo;
- abilità relazionali, quali capacità di ascolto e comunicazione
- conoscenza delle tecniche di conduzione dei gruppi e di socializzazione;
- capacità di utilizzo di tecniche e strumenti necessari all'animazione quali giochi,

attività espressive, manuali.

### **Metacompetenze**

(intese come l'insieme delle capacità cognitive a carattere riflessivo che prescindono da specifiche mansioni e sono considerate sempre più strategiche nella società della conoscenza)

- comprendere, analizzare e riflettere i compiti che verranno richiesti nell'ambito del progetto e il ruolo che si dovrà svolgere mettendo in relazione il proprio bagaglio di conoscenze pregresse con quanto richiesto per l'esercizio del ruolo;
- rafforzare e migliorare costantemente le proprie competenze/attitudini anche al di là delle occasioni di formazione che verranno proposte nel progetto;
- riflettere sul proprio ruolo nello svolgimento del servizio civile e ricercare costantemente il senso delle proprie azioni, potenziando i propri livelli di automotivazione e i propri progetti futuri di impegno nel settore del volontariato

L'attestazione sarà redatta al termine delle attività

## **Formazione generale dei volontari**

29) *Sede di realizzazione:*

➤ *Comune di San Calogero(VV)*

30) *Modalità di attuazione:*

*In proprio, con formatori propri degli Enti Comunali accreditati.*

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

*La formazione generale avrà valore di accompagnamento, orientamento e introduzione all'esperienza di servizio civile volontario; in particolare:*

- temporalmente, sarà collocata all'inizio dell'esperienza;*
- avrà come finalità prioritaria quella di contestualizzare l'esperienza partendo dall'ambito della realtà territoriale per allargare l'orizzonte al più vasto contesto*

regionale e nazionale.

Nella realizzazione dell'attività formativa sarà privilegiato, particolarmente, l'utilizzo di metodologie attive e partecipative che mirano al coinvolgimento diretto dei volontari, escludendo un apprendimento passivo; in particolare si utilizzeranno tecniche utili ad attivare sia il livello cognitivo che quello emotivo (entrambi coinvolti nel processo d'apprendimento).

Pertanto il percorso formativo sarà inizialmente presentato, condiviso, discusso con i volontari e le volontarie in servizio, in modo da "personalizzarlo al gruppo" e attivare quel senso di condivisione del percorso che è presupposto della partecipazione attiva e dell'apprendimento.

Le metodologie e le tecniche alle quali si farà riferimento prevedono:

- Discussioni di gruppo e dibattiti;
- Lavori individuali e di gruppo;
- Role play;
- Problem solving;
- Simulazioni;
- Metodo induttivo-deduttivo;
- Lezioni frontali;
- brain storming
- Seminari e approfondimenti;
- Utilizzo di tecnologie informatiche e multimediali al fine di creare sia una rapida interazione comunicativa e conoscitiva tra i partecipanti, sia per consentire la massima partecipazione durante la fruizione del corso, sia per ricercare informazioni su Internet e lavorare contemporaneamente sugli stessi file e disporre di strumenti quali forum tematici

33) *Contenuti della formazione:*

### **Macroaree e moduli formativi**

#### **1 "Valori e identità del SCN"**

##### *1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo*

Questo modulo, dato il suo contenuto, è propedeutico a tutti gli altri moduli. Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "Patria", "difesa senza armi", "difesa non violenta", ecc., avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

##### *1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN*

Si metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

### *1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta*

*1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art.2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art.3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.). In particolare ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.*

*1.3.b Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding". Possono, inoltre, essere inserite tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.*

### *1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico*

*Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale. In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accreditamento di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.*

## **2 "La cittadinanza attiva"**

### *2.1 La formazione civica*

*Se il legislatore ordinario, nella legge istitutiva del 2001, ha posto tra le finalità del SCN il "contribuire alla formazione civica dei giovani", il legislatore delegato nel 2002, nel confermare e ribadire tale concetto, ha inserito tra i contenuti obbligatori del corso di formazione generale "un periodo di formazione civica". La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Sarà opportuno analizzare la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze*

*civiche e sociali funzionali per vivere una “cittadinanza attiva”. Si illustrerà quindi il percorso che lega l’educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.*

## *2.2 Le forme di cittadinanza*

*Richiamandosi al concetto di formazione civica prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l’incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un’ottica di cittadinanza appunto attiva. La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l’obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l’impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l’educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell’impostazione, nell’azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la logica progettuale, un percorso di azione.*

## *2.3 La protezione civile*

*Il tema della protezione civile, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell’ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale. Partendo dall’importanza della tutela e valorizzazione dell’ambiente e del territorio, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l’esistenza. A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la logica del progetto, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la previsione e prevenzione dei rischi (concetto connesso alla responsabilità, individuale e collettiva) e l’intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione/legalità. Nel presente modulo verranno inoltre illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.*

*2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile Una delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva che si presenteranno ai volontari durante l’anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà dunque opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un comportamento responsabile, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi*

medio lunghi, ma non per questo meno importanti. A tale riguardo sarebbe auspicabile la partecipazione, durante le ore di formazione, di ex-volontari o rappresentanti in carica, nonché di delegati di Regione dei volontari in servizio civile, in qualità di consulenti, al fine di rendere maggiormente incisivo l'argomento.

### **3 “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile”**

*3.1 Presentazione dell'ente* In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

*3.2 Il lavoro per progetti* Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali. Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'integrazione del team è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto. Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento. L'organizzazione del servizio civile e le sue figure Come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce “il sistema di servizio civile” (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). E' importante che il volontario conosca “tutte” le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

*3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale* In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale”, (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

*3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti* Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi. Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo. L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è

quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/consulenza).

34) Durata:

La durata complessiva della formazione generale sarà di 42  
**La formazione sarà completata entro il 180° giorno dall'avvio del progetto**

### **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

35) Sede di realizzazione:

➤ Comune di San Calogero(VV)

36) Modalità di attuazione:

In proprio, presso l'Ente, con formatore dell'Ente.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

CAROTENUTO ANGELA (Vibo Valentia 11.11.60)

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Insegnante ed educatrice nelle scuole specializzata in materie giuridiche, economiche e sociali

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Nella realizzazione dell'attività formativa sarà privilegiato, particolarmente, l'utilizzo di metodologie attive e partecipative che mirano al coinvolgimento diretto dei volontari, escludendo un apprendimento passivo; in particolare si utilizzeranno tecniche utili ad attivare sia il livello cognitivo che quello emotivo (entrambi coinvolti nel processo d'apprendimento).

Le metodologie e le tecniche alle quali si farà riferimento prevedono:

- Lezioni frontali
- Lavori individuali e di gruppo
- Simulazioni
- Problem solving
- Role play
- metodo induttivo-deduttivo
- Discussioni di gruppo
- Seminari e approfondimenti

- Esercitazioni*
- Utilizzo di tecnologie informatiche e multimediali al fine di creare sia una rapida interazione comunicativa e conoscitiva tra i partecipanti, sia per consentire la massima partecipazione durante la fruizione del corso, sia per ricercare informazioni su Internet e lavorare contemporaneamente sugli stessi file e disporre di strumenti quali forum tematici*

40) *Contenuti della formazione:*

|   |   |
|---|---|
| <b>PRIMA MODULO</b>   | <b>MODULO PER LA FORMAZIONE INFORMAZIONE CONNESSI AI RISCHI SULL'IMPIEGO DEI VOLONTARI<br/>SICUREZZA E RISCHI<br/>INFORMAZIONE LAVORATORI<br/>PER COMPLESSIVE 14 ORE IN 2 GIORNATE FORMATIVE</b>  |
| <b>MODULO II - CONOSCENZA DEGLI ASPETTI PSICOLOGICI; (15 ORE)</b> | <b>ELEMENTI DI PSICOLOGIA DELL'ETÀ EVOLUTIVA;<br/>METODOLOGIA E STRUMENTI DI SUPPORTO E DI FACILITAZIONE<br/>DELL'APPRENDIMENTO SCOLASTICO;<br/>METODOLOGIA E STRUMENTI DI SUPPORTO ALLE FAMIGLIE DURANTE IL PERCORSOSCOLASTICO;</b>                |
| <b>MODULO III - STRUTTURA DELLA RELAZIONE EDUCATIVA (8 ORE)</b>   | <b>L'ASCOLTO ATTIVO E IL PROTOCOLLO DI OSSERVAZIONE;<br/>LA DIMENSIONE SISTEMICA E INTERDISCIPLINARE DELL'EDUCAZIONE ALLA PACE.</b>   |
| <b>MODULO IV - EDUCAZIONE ALLA PACE(20 ORE)</b>                   | <b>DIDATTICA DELLA PACE. LE COMPETENZE DI CITTADINANZA E L'EDUCAZIONE ALLA PACE. LA SFIDA DELLA RELAZIONE E DEL DIALOGO. LA GESTIONE DEI CONFLITTI. LA PROMOZIONE DEL PROTAGONISMO DEI GIOVANI STUDENTI. COMUNICARE LA PACE. AGIRE PER LA PACE.</b> |
| <b>MODULO V - IL LAVORO DI EQUIPE (15 ORE)</b>                    | <b>IL LAVORO DI EQUIPE;<br/>LA RELAZIONE CON GLI ALTRI ED IL LAVORO DI RELAZIONE D'AIUTO;</b>   |

41) *Durata:*

**La durata della formazione specifica sarà di 72 ore suddivisa in 5 moduli;  
La formazione sarà completata entro il 90° giorno dall'avvio del progetto**

## **Altri elementi della formazione**

### 42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

*Il monitoraggio della formazione generale e specifica erogata ai volontari di servizio civile deve essere inteso come un'azione costante di osservazione e di controllo del fenomeno nel corso del suo stesso evolversi, al fine di raccogliere dati utili per confermare il sistema o, a seguito dell'individuazione di elementi di criticità e/o di forza, per correggere e migliorare lo stesso (controllo finalizzato al miglioramento) .*

*Nello specifico, quindi, la finalità del monitoraggio è non solo la verifica che l'attività di formazione generale e specifica sia effettivamente espletata in conformità a quanto indicato nel progetto e richiesto dalla normativa, ma anche la valutazione della formazione erogata e la successiva individuazione di strategie di miglioramento qualitativo e di innovazione delle proposte formative stesse.*

*Pertanto il piano di rilevazione interno del monitoraggio rappresenta uno strumento fondamentale per innovare il sistema di programmazione e gestione della formazione, in vista delle azioni connesse tanto alla formazione generale che specifica; inoltre favorisce l'implementazione della strategia di sviluppo personale adottata e il conseguimento degli obiettivi programmati attraverso la crescita dell'efficienza ed efficacia dell' azione formativa.*

*Conseguentemente le attività di analisi dei dati saranno articolate su diversi livelli:*

- un primo livello è rappresentato dal monitoraggio fisico e, quindi, dalla valutazione quantitativa della formazione;*
- un secondo livello di analisi riguarderà la valutazione qualitativa della funzionalità del modello formativo e quindi l'efficacia operativa dell'insieme dei mezzi e delle risorse umane e professionali messi in campo rispetto agli standard formativi fissati dalle linee guida;*
- un terzo livello di analisi, infine, concerne la valutazione di "qualità" percepita, tenendo conto delle "reazioni" degli utenti/destinatari.*

*Ciò premesso la metodologia adottata per monitorare il piano della formazione prevede un monitoraggio e valutazione scandito in tre fasi:*

- 1. Monitoraggio e Valutazione ex ante. Attraverso schede/questionario di tipo reattivo a consegna immediata; verranno valutate e condivise tutte le variabili che intervengono nel percorso formativo in oggetto: le aspettative dei/delle volontari/e, gli obiettivi della formazione, i contenuti di massima, i tempi e le risorse a disposizione.*
- 2. Monitoraggio e Valutazione in itinere. Attraverso schede/questionario, anonimo e a risposte chiuse, si evidenzieranno dati numerici quali input per una prima riflessione sul progetto formativo e sui singoli percorsi di volontariato civile. Sarà compito del responsabile della formazione l'eventuale ridefinizione dei contenuti di dettaglio del piano della formazione.*
- 3. Monitoraggio e Valutazione ex post. Riguarderà in particolare la percepita trasferibilità degli apprendimenti e il cambiamento personale. Anche in questo caso, gli strumenti utilizzati consentiranno di avere un'evidenza quali/quantitativa dei dati emersi, dati che saranno oggetto di discussione guidata all'interno del gruppo.*

*Saranno monitorati il livello di gradimento da parte dei volontari stessi e dei Formatori, il livello di acquisizione delle conoscenze durante il percorso formativo, i vissuti provati dai partecipanti lungo l'arco dell'esperienza formativa.*

*Infine la stesura di un rapporto di Monitoraggio del Sistema di Formazione illustrerà i risultati delle elaborazioni-dati svolte nel quadro dell'attività di monitoraggio, con la finalità di offrire, sulla base dei risultati quantitativi conseguiti, una visione complessiva e sintetica degli interventi realizzati ed il controllo del sistema.*

*A seguire, vengono indicati i meta-obiettivi e gli obiettivi diretti del processo di*

*monitoraggio:*

*Meta-obiettivi:*

- aumentare la capacità di apprendere in un contesto collettivo;*
- accrescere il senso di consapevolezza del percorso formativo;*
- presa di coscienza degli effetti, dei limiti e delle possibilità della ricerca- azione nel ruolo di partecipanti;*
- contatto con gli strumenti e le metodologie di monitoraggio e valutazione, come approccio delle metodologie della ricerca- azione.*

*Obiettivi-diretti:*

- riconoscere cosa si è appreso e non;*
- scoprire come avviene il processo di apprendimento in un'esperienza di volontariato per correggere e migliorare la proposta formativa;*
- rilevare ed analizzare le modalità di erogazione dell'attività di formazione al fine di individuare elementi di criticità e/o di qualità del percorso;*
- identificare e definire i problemi come situazioni che non ci piacciono, che vogliamo cambiare e gli ostacoli alla soddisfazione dei bisogni formativi ed esperienziali;*
- Analizzare i dati rilevati ed elaborati, al fine di giungere alla valutazione funzionale della formazione realizzata ed ad una eventuale rielaborazione della proposta formativa;*
- riconoscere i bisogni insoddisfatti e i nuovi bisogni formativi;*
- analizzare i dati sotto l'aspetto quantitativo come strumento di conoscenza "descrittiva" del fenomeno in itinere;*
- ipotizzare direzioni e ambiti di soluzione e di investimento*

*Finalità dell'attività di monitoraggio e valutazione* L'attività di monitoraggio e di valutazione avrà l'obiettivo di verificare l'andamento del progetto, le congruità intervento-formazione, le sinergie con gli attori del progetto, l'andamento delle sperimentazioni ed i risultati delle attività. Con le attività di valutazione verranno posti in essere meccanismi e procedure per la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza degli interventi per il raggiungimento dei risultati attesi, ma anche per la coerenza e l'efficacia della rete dei soggetti che interverranno nel processo di implementazione delle attività. Nell'ambito delle attività, sono previste verifiche periodiche con l'obiettivo di testare l'andamento del progetto rispetto a:

- *percezione della coerenza tra gli obiettivi dichiarati e le attività svolte;*
- *l'utilità, l'efficacia e la congruenza degli strumenti/materiali/prodotti per il conseguimento dei risultati attesi. Oggetto dell'attività di monitoraggio* Allo scopo di stimare i risultati raggiunti e valutare il grado e il valore di apprendimento e crescita personale di ciascun volontario, il responsabile di Monitoraggio designato avrà il compito di registrare trimestralmente, con l'ausilio di appositi modelli standard, gli aspetti quantitativi concernenti ogni azione prevista dal progetto ed affidata ai volontari. A questi rilevamenti puramente oggettivi, verrà affiancato pure un piano di valutazione qualitativa Monitoraggio relativo alle attività progettuali. Gli indicatori così individuati verranno riportati da ciascun volontario (ognuno per le parti di propria competenza) sulla scheda individuale sotto riportata. Essa è stata predisposta in maniera da consentire al volontario di visualizzare trimestre per trimestre le variazioni dei propri risultati per ciascun obiettivo prefissato.

Data

Il Responsabile legale dell'ente